**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre

**Band:** - (2006)

**Heft:** 46

Rubrik: Regione

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF: 28.11.2025** 

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La vita vera, lo sappiamo tutti, è fatta di quotidianità, cose concrete come il lavoro, i rapporti con gli altri, i figli, i dolori immaginati e quelli veri, le banalità, la noia, il divertimento. Poi ci sono i sogni, per alcune persone incontenibili tanto da doverli disegnare a se stessi e anche gridarli agli altri: allora diventano racconti, suoni, forme, movimento, bellezza, colori, musica, poesia: per illuminarci uno spicchio di cielo e permetterci di vedere la luce di qualche punta di stella.

L'importante è trovare l'equilibrio tra realtà e sogno, come fa il funambolo che è tutto uno stringere quasi invisibile di muscoli per tenersi attaccato al filo, ma che sogna e insegue l'azzurro del cielo che non puoi prendere.

#### I commedianti

Gestire un garage obbliga ad essere a stretto contatto con la realtà. Lo sa bene Michele Tognetti dell'omonimo garage che oggi ha la sua ubicazione a Gordola. E così lo nel cielo della ex fabbrica di mobili Mornaghini a Losone, appena il lavoro glielo consente, intento ad equilibrarsi su una fune tesa da una parte all'altra di un grande locale completamente in legno. La sua storia ricorda quella di un bambino svedese del Sei-

cento che a un certo punto della propria infanzia scopre i Commedianti dell'Arte, e vorrebbe seguirli. Sua madre lo trattiene dicendogli che è un bambino e che deve pensare



# Sogni di legno al centro "la fabbrica" di Losone

spazio dove si possiamo incontrare spesso incontrano storia, artigianato, arte, idealismo e creatività

alla realtà. Più tardi, quando li incontra nuovamente, è lui stesso a dire di no; ha dei figli piccoli e una famiglia: troppo forte sarebbe la divisione da operare nella propria vita reale per stare dietro al sogno. La terza volta che il ragazzo incontra i Commedianti, più in là nel tempo, il ragazzo-uomo-vecchio può finalmente partire, senza dover tuttavia rimpiangere il percorso di tutta una vita.

#### Il sogno di Michele

Il piccolo Michele non abita in Svezia, ma a Locarno, sopra il garage Tognetti che appartiene ai genitori, in Piazza Castello. Non siamo nel Seicento, ma attorno agli anni Sessanta del secolo scorso. Lì di fronte, dove ora si trova la grande rotonda, fa tappa ogni anno il circo: il bambino lo scorge dalla finestra e ne rimane affascinato. Ma, come il bambino svedese, non può partire; l'esercizio di diventare grande lo aspetta: gli studi, il lavoro al garage con il padre, la famiglia, i figli.

Lo scrittore Kahlil Gibran ha scritto "Se la via lattea non fosse stata in me, come avrei potuto vederla o riconoscerla?". Forse l'emozione di quel circo aveva disegnato di stelle la sensibilità di Michele, e un giorno le avrebbe riconosciute.

Proprio così. L'occasione arriva, inaspettata, in seguito a

una serie di circostanze: il garage in Piazza Castello deve essere abbattuto per fare posto alla rotonda; Michele acquista il terreno su cui sorge la vecchia fabbrica di mobili Mornaghini a Losone; l'idea è quella di costruirvi una nuova autorimessa.

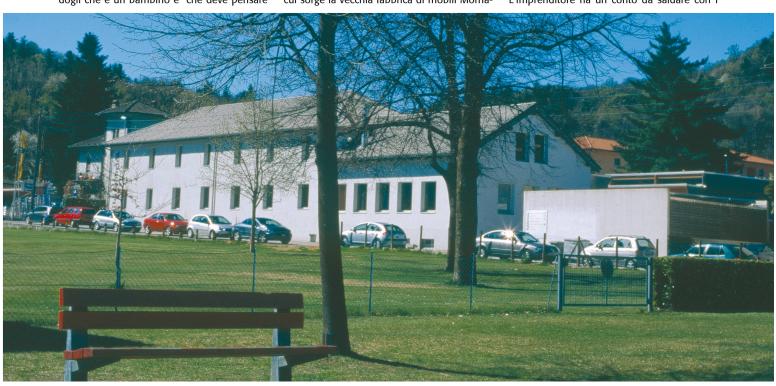
#### La fabbrica di mobili Mornaghini

Storia suggestiva quella della fabbrica di mobili Mornaghini. Viene costruita nel 1927, al posto di un boschetto di castagni. Il contesto è quasi esclusivamente rurale, quindi si dimostra un coraggio imprenditoriale che ancor oggi sorprende. In un certo senso possiamo considerare questa iniziativa il germoglio da cui si svilupperà nel paese di Losone una marcata tendenza agli insediamenti commerciali ed industriali. Nel mobilificio si fabbricano mobili, e questa attività dà lavoro a una decina di operai. Nel periodo della seconda guerra mondiale si ripiega sulla fabbricazione di zoccoli in legno, approfittando del fatto che il cuoio risulta quasi introvabile e la richiesta di calzature particolarmente marcata. Questo espediente permetterà all'azienda non solo di sopravvivere, ma di dare lavoro a una quarantina di persone, fatto significativo in tempo di forte disoccupazione e di ristrettezze economiche. Verso la fine del conflitto un imprenditore svizzero tedesco è alla ricerca di una ditta che realizzi una sua idea di gioco: un pupazzetto dinoccolato in legno. La fabbrica Mornaghini, ancora una volta, ha buon fiuto: il successo è notevole e offre la possibilità di lavorare a quasi cento persone. Finita la guerra, l'economia riprende il suo corso, le importazioni ricominciano e la fabbrica può ritornare alla produzione normale di mobili, fino tuttavia a cessare la sua attività nel 1987, sostanzialmente per motivi di gestione familiare. In seguito viene ancora utilizzata come deposito di materiale per alcuni anni finché...

#### L'aggancio al sogno: storia di... un gancio

Nel 1995 la storia del mobilificio si incontra con quella di Michele Tognetti che, dopo avere acquistato il terreno su cui sorgono gli stabili ormai fatiscenti, rinuncia a costruirvi una nuova autorimessa, preferendo invece ingrandire quella già in funzione a Gordola.

L'imprenditore ha un conto da saldare con i







propri sogni e nel suo cielo ricompare la luce di certe stelle... Un giorno come tanti altri, si presenta all'autorimessa il maestro di equilibrismo e acrobazie Szilard Szekeli: al teatro Dimitri dove lavora c'è urgentemente bisogno di un gancio, una molla che permetta di fissare la fune usata per gli esercizi di equilibrismo. Invece di un compenso Michele preferisce una lezione di funambolismo: è l'inizio di un'amicizia e di un richiamo irresistibile per gli esercizi sul filo. Senza saperlo si stava schizzando il destino della vecchia fabbrica, a cavallo di un sogno: quello di avere uno spazio a disposizione dove poter tendere la fune per esercitarsi all'equilibrio. "L'equilibrismo è l'opposto della prepotenza" afferma Michele in un'intervista, facendo riferimento a un volume dello scrittore Mario Capanna. Come dargli torto: le prepotenze non mancano, e sul filo verso lo spazio vuoto si disegna un mondo un poco meno materialista e ricco di fantasia.

#### Nasce il centro "la fabbrica"

Progressivamente le idee, come capita spesso, nascono da sole, quasi per incanto, sposando circostanze, casualità e fortuna.

Il filo rosso che unisce i momenti della storia della fabbrica sembra proprio essere la costante presenza del legno. E così il panettiere Michele Mehlträtten, avendo notato gli spazi inutilizzati, chiede al nuovo proprietario della struttura di potere realizzare un suo grande desiderio: quello di costruire un forno a legna dove cuocere del pane prodotto con farina macinata di fresco e biologica. "Bastano due ceste di legna per produrre pane per mille persone" affermava; oggi tutto questo è realtà.

Nel tempo che segue trovano spazio - è proprio l'idea di spazio una costante - proposte culturali e artigianali diverse: nasce praticamente in questo modo il centro "la fabbrica". Nell'ex mobilificio, parzialmente ristrutturato, viene installato un riscaldamento centrale, naturalmente a legna. Diversi gruppi e associazioni iniziano a popolare gli spazi: i mobili e il legno restano protagonisti grazie all'insediamento di una falegnameria artigianale, la "Xilobis creazioni in legno", di Mario Bissegger. Poi è la volta di un'associazione che si occupa del recupero di tossicodipendenti attraverso percorsi artistici, l'"Atelier Berzona". Un ristorante, come luogo conviviale e di incontro delle varie attività del centro, risulta indispensabile: viene realizzato e attualmente è gestito da Jo Colonna. Da buon marchigiano predilige le preparazioni a base di pesce in odor di dieta mediterranea, ma in generale la cucina è casalinga, quanto possibile naturale. Gli appuntamenti culturali si moltiplicano e all'interno del luogo di ristoro viene creato uno spazio dove poter esporre le opere dei vari artisti. Dopo un'ulteriore ristrutturazione, affidata ai fratelli architetti Tognola che, tra









l'altro, creeranno il loro nuovo studio accanto al ristorante, la parte emergente della costruzione è completamente in legno. E le attività proseguono numerose: dalla scuola di musica moderna ai vari corsi di danza, yoga, ginnastica, meditazione, acrobazia. Nel cortile esterno - a qualcuno sarà capitato, passando, di notare piccole tende, come igloo fuori contesto - si stabilisce la sede invernale del circo itinerante Martin e Nicole: quasi a ricordare i tempi del garage e del circo in Piazza Castello.

#### Le proposte culturali

La coordinazione culturale è affidata a Riccardo Lisi che si occupa dell'organizzazione e della programmazione di una ventina di proposte ogni anno: esposizioni di artisti ticinesi, svizzeri e internazionali; incontri con scrittori, pittori e scultori già affermati, o semplicemente alla ricerca di un'occasione per comunicare agli altri le proprie sensazioni e farsi conoscere. Inevitabilmente sono i nomi di artisti già famosi ad attirare l'attenzione e a richiamare a "la fabbrica" una buona cornice di interessati. Oggi la gente sembra prediligere il divertimento prevedibile e preconfezionato... ad arte: qualche nome importante può essere un buon incentivo per stimolare sopiti interessi culturali. Non ci si possono aspettare siepi di gente ad acclamare pittori, scrittori, poeti, ma non bisogna mai cessare di essere propositivi, con una buona dose di idealismo. Per capire il problema, basti pensare che in Italia, per sostenere finanziariamente una delle poetesse più interessanti del momento e maggiormente pubblicate, Alda Merini, è stata recentemente organizzata una raccolta di fondi, perché l'anziana poetessa non riesce a sopravvivere con la rendita della pensione e il guadagno dalla vendita dei suoi libri. Lo spirito che anima l'idea de "la fabbrica" è fortunatamente non lucrativo: sarebbe impossibile portare avanti il progetto. Le attività culturali sono autofinanziate e usufruiscono, dal 2004, del sostegno finanziario del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Inoltre "la fabbrica" opera unicamente come centro culturale, per cui non vengono conseguiti profitti dall'eventuale vendita delle opere esposte.

Il programma delle varie attività, degli incontri e delle esposizioni è consultabile sul sito internet www.lafabbrica.ch.

Diversi sono i momenti che vedono protagonisti bambini e ragazzi: chissà che qualcuno di loro un domani, perso nelle piccole e grandi cose di tutti i giorni, non senta irresistibile il desiderio di seguire i Commedianti...

Pg Morgantini

Fotografie di Lorenzo Bianda





# La funivia no che propone Intragna – Pila – Costa

eggiamo nel volantino che propone l'escursione Verdasio-Intragna, pubblicato in quattro lingue dall'Ente turistico Lago Maggiore: "Già all'inizio della gita l'escursionista si trova di fronte a un dilemma: camminare o no? A piedi da Verdasio lungo un tranquillo sentiero o con la nuova funivia in breve si raggiungono i Monti di Comino, dove una sosta nel locale grotto è quasi d'obbligo. Da lassù partono diverse escursioni (ad esempio verso il Pizzo Ruscada), ma altrettanto bella e non troppo faticosa è quella che scende verso Intragna, passando nei boschi di Castagno attorno a Dröi e Selna. Una volta giunti a Costa, la scelta è grave: a piedi verso Intragna, oppure con la piccola funivia? Per chi dovesse scegliere la prima possibilità, ma se ne dovesse poi pentire, a Pila può ovviare e scendere coi mezzi meccanici. Gli altri si godranno il panorama su Intragna e le Terre di Pedemonte, e più lontano il lago, attraverso le fronde degli alberi. Tempo di percorrenza, Verdasio-Comino, 1½ ora; Comino-Pila, ca. 3 ore, Pila-Intragna, ca. 45 min."

È indubbio che le tre funivie pubbliche centovalline contribuiscono in modo importante all'offerta turistica della regione. Con il presente articolo vogliamo conoscere un po' la storia della funivia che da Intragna serve le due frazioni di Pila e Costa.



Riportiamo dal Corriere del Ticino l'interessante contributo di L.C. che nei giorni dell'inaugurazione descrive l'origine della funivia: Ed ecco alcuni articoli pubblicati su quotidiani inerenti i primi anni della funivia

#### Da Intragna.

Per domani domenica 16 maggio 1954 è annunciata a Intragna la benedizione della funivia Intragna – Pila – Costa. La manifestazione si svolgerà col seguente orario: alle 8 benedizione della stazione inferiore delle funivia; alle 10.30 S.Messa all'Oratorio Costa e benedizione della stazione superiore; alle 12.30 pranzo delle autorità e degli invitati: dalle 15.30 in avanti giuochi diversi; alle 17 estrazione della tombola e chiusura della festa.

#### Martedì 18 maggio 1954, Il Dovere Intragna – L'inaugurazione della funivia Intragna-Pila-Costa

Dopo tante peripezie, circa un anno fa, entrava in esercizio la nuova funivia destinata a collegare Intragna con le apriche frazioni di Pila e Costa. Quest'opera, destinata a migliorare le condizioni agricole di una delle più belle zone del nostro Comune, incontrava subito l'approvazione degli abitanti del luogo e l'entusiasmo di molti turisti.

Domenica 16 maggio, la nuova opera, veniva

. CORRIERE DEL TICINO .

LUGANO, martedi, 18 maggio 1954

Ca funivia Intragna-Pila-Costa

### Origine e benefici di un'opera di progresso

Milo padre, che era un operato occinimattina scendeva a piedi da Costa a Intragna, dove inforeava la breicletta che la portava fino du in paese detta la siornala venuta la sera tornava in biecletta a lingana, e di qui rifaceva a piedi il sonticio che aveva fatto in discesa la mattina. Cen una giornata di lavoro in corpo, non si poteva accusarlo di fiacca, se la sua andatura lungo il sentiero non era quella pedita d'un giovinotto. Questo el discendire della discontina della tazione superiore della funivia congetti della considera della stazione superiore della funivia congiungossero in sei minuti Intragna a Costa, risparmiando tempo e fatte, aggli altanti delle due fra-

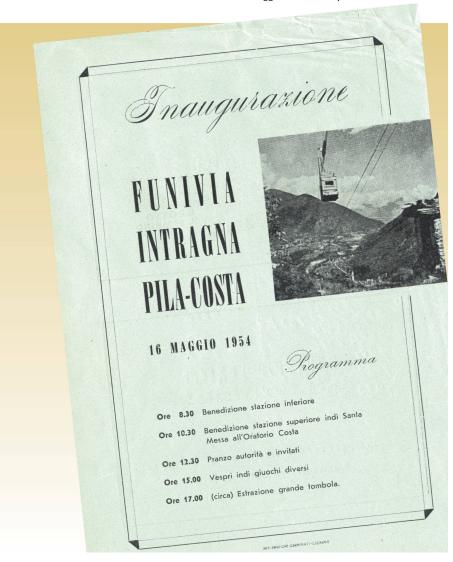
accesso la teleferica.
L'idea di dotare la regione d'una telefetica, se era nell'aria da molti, anni, ha
preso precisa consistenza circa sei anni fa.
Il sig. Pellanda, il sig. Pietro Maggetti.
Vesidente della Cooperativa pro Tilouta
caposiazione di Intragna, e ci no dono
re rimuovere ostacoli, per ottenere i contributi necessari. Il finanziamento dell'opera
e avvenuto mediante i sussidi federali e
entonoli che coprono il 60 % delle spese
di costruzione, eccluso l'acquisto dei terreni, un 10 % è stato fornito dal Comune e
dal Patriziato. un 4 per cento l'ha verso
to il fondo nazionale per il soccorsa al omonte dell'opera dell'opera dell'opera
to il fondo mazionale per il soccorsa al otroccito monte dell'opera dell'opera
te reto si è provveduto con un prestito
inotecario gazantito da alcuni membra

Battendous perche la teleferica diventasse una realità il sig. Pellanda avecpescora in mente il babbo che di sera ansava un tantino lungo il sentiero da Inti-ana a Costa. Ma egli — e con lui quanli hanno operato eviladmente per tradurir in atto il progetto — aveva in visti norpessoli ancessità di risparmiare tempo e fatica al suoi conterranei, bensi anche in considerazioni di natura economica

Il contadino oggiti non può fare assechamento unicamente sul ricavo della vendita dei suoi prodotti; gli occorrono attri cespiti deriffata deveno monarza sul coso di riparazioni di apportare olla sun caso o di una nuova costruzione Il trasporto a sprita da Intragna alla Pila e a Costa costa rispettivamente fr. 7 e fr. 10 per quintale; la funivia fa lo stesso servizio por fr. 2. Quale sia il vantaggio che dal nuovo mezzo di comunicazione proviene a questa gente, lo mestra il culcio che per riparare un fetto di media grandezzacie utilime possono venire portate lassoti un presenta di contra di conper 200 fr. invece che per 700 o per 1000 fr. Non si erra affermando che la telefcae concorre valldamente ad impedire lo

Come riferivamo ieri, la funivia ha una limentezza di 100 m. es upera un disilianthezza di 100 m. es upera un disiliavello di 337 m. (m. 330 a Intragan, m. 540 sila Pila, m. 637 a Costa). Al trasporto vengono adibite due cabine, di cul una per passeggeri fa posto a quattro persone, mantre l'altra serve specialmente al trasporto di materiale e di piccolo bestiame. Le due funi portenti poggiano su quattro yilonti. Il caveto complessivo dell'opera si uputatto yilonti. Il caveto complessivo dell'opera si

Lungo i 1100 m. del tragitto le cabine si librano alte su due valli profonde, una delle quali, chiamata valle dei mullini, conjeiere per la sua selvangia bellezani consideratione della consideration



ufficialmente inaugurata con largo concorso di autorità, rappresentanti del popolo, sotto una pioggia incessante e un cielo che rammentava non la bella primavera, bensì l'autunno.

Le stazioni, le snelle cabine, i piloni apparivano inghirlandati in un'armoniosa nota di colori, di bandiere e fiori.

La cerimonia aveva inizio con la benedizione degli impianti. In seguito, i partecipanti venivano trasportati, a piccoli gruppi, alla stazione superiore di Costa.

Lassù, nel ristorante della società stessa, era servito un signorile banchetto al quale partecipavano una settantina di rappresentanti delle varie autorità, della stampa ticinese e confederata, nonché della RSI. Numerose le adesioni, tra le quali citiamo quelle dell'on. Cons. di Stato aw. Nello Celio, capo del Dipartimento delle Pubbliche Costruzioni; dell'on. Ghisletta, presidente del Gran Consiglio; del segretario della Deputazione alle Camere federali, sig. Gottardo Madonna; dell'ing. Meier dell'Ufficio federale delle Bonifiche; del geom. Solari dell'Ufficio cantonale Bonifiche e Catasto; dell'ing. Meier direttore delle FRT e numerose altre.

La serie dei discorsi veniva aperta dal presidente della Società "Pro Funivia", sig. Pietro Maggetti che porgeva il benvenuto ai presenti. Seguivano poi, nell'ordine i sigg.: Pietro Cavalli, sindaco, per il Municipio; Amabile Cavalli per il Patriziato; Emilio Pedrotta per il Consiglio Comunale; Carlo Turri per le autorità parrocchiali; l'avv. Varini; il col. Albisetti per il "Fondo aiuto alle regioni di montagna"; l'ing. Anastasi, vicedirettore delle FRT; il rappresentante della Società Elettrica Soprac. Sig. Conti-Rossini.

Prendeva, infine, la parola l'on. Avv. Arturo Lafranchi, vice-presidente del Gran Consiglio il quale portava il saluto della Sovrana rappresentanza.

Ringraziava gli intervenuti il solerte cassiere, sig. Antonio Pellanda.

Alcuni canti e giuochi completavano la simpatica festa che, malgrado l'inclemenza del tempo, lascerà in tutti i partecipanti un lieto ricordo.

#### *3 agosto 1955 GdP* La Funivia d'Intragna

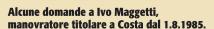
In queste giornate estive è un vero godimento il trascorrere alcune ore fra la frescura delle pinete di Calascio o di Comino. Il paesaggio è incantevole e il panorama oltremodo vario e vasto in quanto l'occhio spazia ovunque, sui monti dell'Onsernone, delle Centovalli, del Locarnese e abbraccia anche gli sfondi delle alpi vallesane e grigionesi. L'ottimo servizio organizzato anche da Locarno (FFS e FRT) per Intragna e la Costa, dove si giunge con la nuova funivia, è oltremodo pratico e piacevole.

FUNIVIA INTRAGNA:

#### *Martedì 12 marzo 1957 Il Dovere* Lodevole iniziativa delle FRT

La nuova direzione delle FRT, allo scopo di rendere sempre più attraenti agli sguardi del turista le caratteristiche bellezze delle romantiche nostre ferrovie regionali, ha stanziato un piccolo premio in denaro per la stazione che sarà meglio infiorata, sulle linee della Vallemaggia e Centovalli. La nuova direzione, che intende indire una grande campagna di propaganda turistica a favore dei singoli villaggi di queste due vallate e delle funivie Intragna-Pila-Costa e Verdasio-Rasa, sta preparando un'esposizione di cartelli pubblicitari che verrà sistemata sul piazzale della Stazione F.F.S. Ci auguriamo vivamente che i lodevoli sforzi della Direzione delle FRT, incontrino il più vivo successo.





#### Ivo, come ha influito la funivia Verdasio-Comino sulle frequenze della funivia Intragna-Pila-Costa?

Vi è stato un riscontro molto positivo per ambedue le funivie dato che sempre più gli escursionisti, in particolare d'oltralpe ma anche molti indigeni, le utilizzano come inizio e fine della gita sui nostri bei monti. Anche la Capanna di Comino, che offre la possibilità di pernottare, e i ristoranti sul Monte di Comino, nonché il Grotto della Costa, di proprietà delle FART, contribuiscono a rendere attraente l'offerta turistica.

La filovia di Malvaglia è una delle più note canzoni popolari composte da Vittorio Ca-



stelnuovo; è normale pensare che o presto o tardi anche la funivia Intragna-Pila-Costa avrà la sua canzone visto che assieme a Michele hai scritto la canzone della funivia Verdasio-Comino...

Per ora aspetto... l'ispirazione. Posso però darti per conoscenza dei lettori di TRETERRE il testo di una canzone che il fondatore Antonio Pellanda aveva dedicato alla funivia Intragna-Pila-Costa.

### Hai un aneddoto simpatico da confidarci in relazione alla funivia?

Negli anni cinquanta a Pila viveva un certo Boris, pare fosse un pittore noto. Egli soleva accompagnare i pasti con generose innaffiate di nostranello. In quell'epoca non c'era ancora il controllo della linea con le telecamere e la sicurezza veniva assicurata con accorgimenti più caserecci come per esempio la posa di una rete di protezione sotto la pedana in legno della vecchia fermata di Pila. Un giorno mio padre, durante il servizio di distribuzione postale, giungendo alla stazione intermedia di Pila si è preso un grande spavento: nella rete di sicurezza era disteso un uomo... morto?!... non proprio... era il Boris che dormiva tranquillamente! Non è dato di sapere se vi ha passato tutta la notte oppure se è caduto nella rete solo in mattinata; fatto sta che mio padre ha dovuto soccorrerlo per riportarlo sul ponte. Ripresosi a poco a poco dalla sua "indisposizione" il Boris ringraziava di cuore mio padre e rientrava come nulla fosse a casa sua.



La foto risale al 1953 e vi sono raffigurati da sinistra a destra:

Vanni Durighello, Melitta Durighello, Adolfo Piazzoni, Mariarosa Turri, Ines Piazzoni, non riconosciuto, Ausilia Gambetta

(foto: Giorgio Gaiardelli/Armando Maggetti)



Testo canzone della funivia della Costa



#### Dati tecnici dell'impianto

Sistema Altezza della stazione superiore Altezza della stazione di Pila Altezza della stazione inferiore Differenza di livello Pila-Costa m 98.56 Differenza di livello Intragna-Pila m 201,44 Lunghezza orizzontale della funivia m 1'000,20 Lunghezza obliqua della funivia m 1'054,80 Differenza d'altezza fra le stazioni m 299,60 Pendenza media 16,5° Pendenza massima 27,75° Numero dei piloni lungo il tracciato Velocità 4 m/sec. Durata della corsa

Tempo totale necessario per una corsa

Carico utile (massimo)

Peso totale massimo trasportabile

Capacità di trasporto in ogni direzione Luogo della trazione

Potenza massima necessaria Contrappesi del cavo portante alla Stazione a valle 2 x 10 tonnellate

Diametro cavo traente Contrappesi cavo traente alla stazione a valle Cavo portante per cavo televisione

Carrucole sulla portante

Carrucole cavo traente

Autorità di vigilanza

Funivia per trasporto persone, a 2 vie, con concessione cantonale

m 635,90 s/m

m 537,34 s/m m 336,90 s/m

ca. 5,2 minuti

ca. 6 minuti, incluso il tempo di fermata

alle stazioni

4 persone o kg 400

kg 800

ca. 40 persone/ora

stazione a monte

50 PS 13KW

Ø 15 mm 3 tonnellate

Ø 10 mm

Tipo n. 41

Organo di controllo del concordato

intercantonale per teleferiche e

impianti di risalita

Dal 93° rapporto di gestione delle FART si desume che il 2004 è stato un buon anno con un aumento di 3'336 utenti e di fr. 24'416.di introito rispetto al 2003. La manutenzione non ha richiesto costi supplementari: fr. 26'883.- contro fr. 34'678,60; le spese di personale: fr. 183'125,15 (fr. 142'200,50).

#### Notizie sparse:

- nel 1953 il parroco di Intragna don Ettore Jelmorini ha declinato l'invito a benedire la nuova funivia perché preoccupato dal fatto che la stessa avrebbe richiamato una frotta di "alternativi" da lui bonariamente definiti "balabiott"
- hanno lavorato come titolari per la funivia: Antonio Cavalli dal 1946 al 1985, Ivo Maggetti dal 1985 in avanti. Hanno inoltre lavorato per periodi importanti: Battista Cavalli, Antonio Gambetta, Mario Cavalli e Regina
- i prezzi dei biglietti per adulti per il 2006
- Intragna-Costa andata Fr. 8.-, andata e ritorno Fr. 12.-; biglietti turistici Locarno-Costa
- il primo mercoledì del mese le funivie sono ferme per revisione e controllo
- il 12 luglio 1947 si è costituita la Società Cooperativa pro Filovia Intragna che aveva come scopo l'impianto di una filovia per il trasporto di persone e merci. Riportiamo dallo statuto: "detto impianto contribuisce a migliorare le condizioni economiche - agricole - forestali. Questa filovia collega direttamente le frazioni montane del comune con il grosso del paese, come pure con la strada cantonale e con la ferrovia."
- il 15 luglio 1992 la Società Cooperativa pro Funivia Intragna ha ceduto, con atto notarile, alla Società per le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi gli impianti e le relative proprietà mobiliari e immobiliari che costituiscono la Funivia Intragna-Pila-Costa.

Ringraziamo il signor Stefano Früh e la Direzione delle FART per la collaborazione e le utili informazioni fornite.

Andrea Keller



Disegno della progettata funivia



#### 6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91 Fax 091 796 21 50

## Mauro **Pedrazzi**

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 12 21 Fax 091 796 35 39

### **GRANITI**



### **EDGARDO** POLLINI + FIGLIO SA

**6654 CAVIGLIANO** Tel. 091 796 18 15 Fax 091 796 27 82



# ASCOSEC

6600 Locarno Via Vallemaggia 45 Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona Vicolo S. Pietro Tel. 091 791 21 07 LAVANDERIA CHIMICA CHEMISCHE REINIGUNG

Pulitura tappeti e noleggio lava moquettes



Ristorante · Grotto

Sandra & Ruedi

Ristorante · Grotto Mamma mia Ponte Brolla · Tel. 091 796 20 23 grottomammamia@freesurf.ch www.6600locarno.ch



OFFICINA MECCANICA

### **BAZZANA GIULIO**

**6652 TEGNA** 

TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER